

# Analisi economico-finanziaria del distretto e delle sue aziende

a cura del Servizio Studi e Ricerche di INTESA SANPAOLO



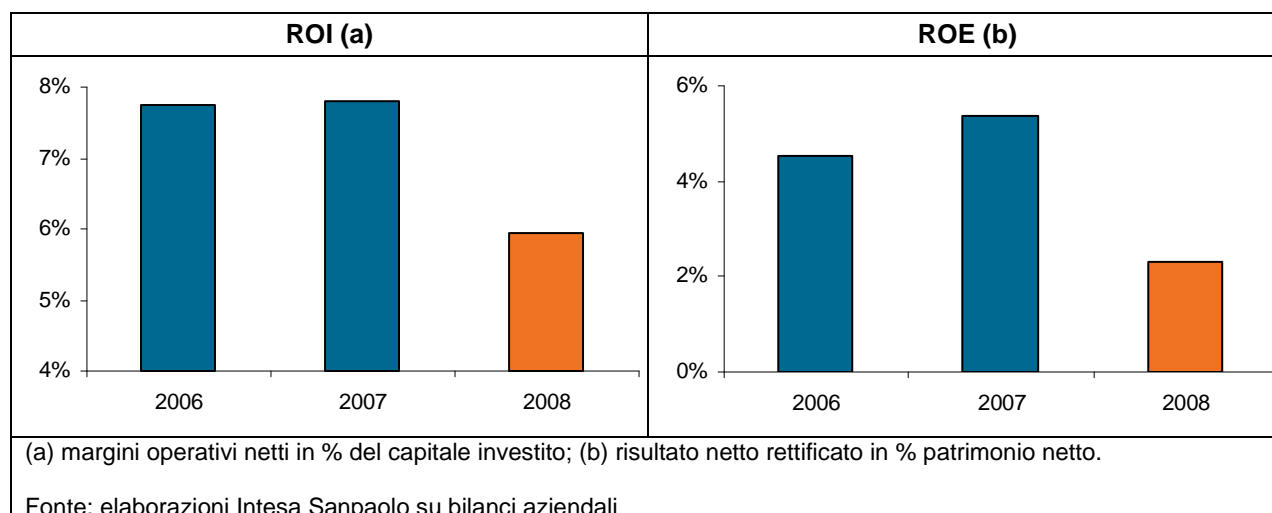
## Introduzione: i principali risultati reddituali e di crescita dei distretti industriali italiani

L'analisi è realizzata sui bilanci di esercizio del triennio 2006-08 estratti dal database del Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e relativi alle imprese dei 92 distretti individuati dall'Osservatorio della Federazione dei Distretti Italiani. Sono stati utilizzati campioni chiusi, formati cioè da imprese incluse nella banca dati in tutto il triennio e con un fatturato non inferiore al milione di euro nel 2006. Sulla base di questi criteri di selezione sono state individuate circa 9.500 imprese distrettuali.

## Sintesi dei principali risultati economico-finanziari dei distretti industriali

I dati preliminari<sup>1</sup> sui principali indicatori di bilancio mostrano come già nel 2008 la crisi economica abbia avuto un impatto negativo sui risultati economico-reddituali delle imprese che appartengono ai distretti industriali. La redditività industriale (ROI) e quella complessiva (ROE), infatti, hanno registrato un ridimensionamento non trascurabile (Figura 1), causato sia dal calo dei volumi di vendita sia dalla significativa riduzione dei margini applicati (Figura 2).

Figura 1 – Evoluzione di ROI e ROE (valori mediani)



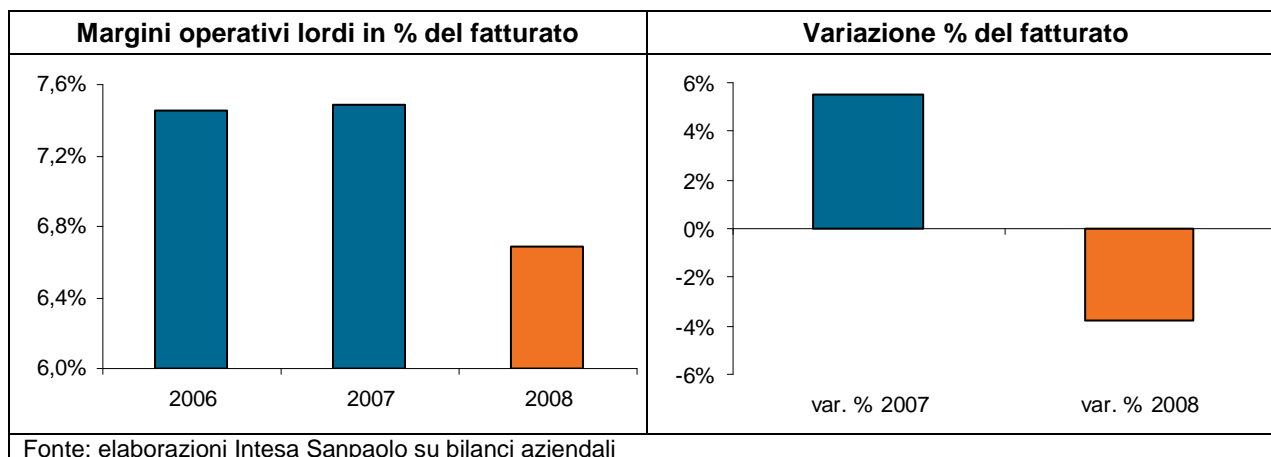
Questo ridimensionamento è stato amplificato dagli effetti contabili del decreto legge 185/2008<sup>2</sup> che, introducendo la possibilità di rivalutare alcune tipologie di immobilizzazioni, si è

<sup>1</sup> Nel momento della stesura di questo paragrafo la disponibilità di bilanci aziendali per l'anno 2008 era ancora parziale. Il grado di aggiornamento della banca dati era pari a circa il 50%.

<sup>2</sup> Il decreto legge 185/2008 ha dato la possibilità alle imprese di rivalutare alcune tipologie di immobilizzazioni. Ciò ha avuto riflessi sui denominatori del ROI e del ROE che hanno registrato un "aumento contabile": il maggior valore

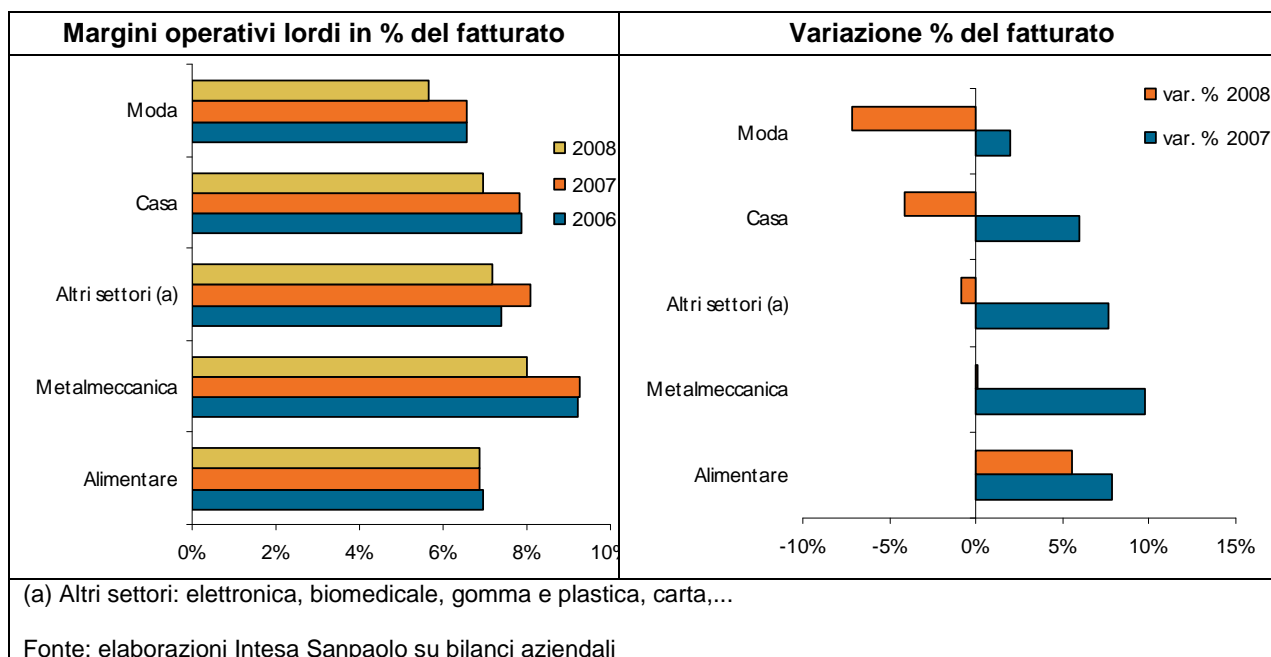
tradotto in un aumento del capitale investito e del patrimonio netto (denominatori rispettivamente del ROI e del ROE). Anche a margini e patrimonio netto invariati, pertanto, ROI e ROE nel 2008 avrebbero subito un ridimensionamento.

**Figura 2 – Evoluzione di margini unitari e fatturato (valori mediani)**



Il deterioramento delle condizioni reddituali<sup>3</sup> ha interessato tutte le filiere distrettuali, con l'eccezione dei distretti alimentari che, inoltre, grazie al carattere meno ciclico dei consumi di questo settore, hanno continuato a crescere anche nel 2008 (Figura 3), registrando in termini mediani un aumento del fatturato del 5% circa.

**Figura 3 – Evoluzione di margini unitari e fatturato per settore (valori mediani)**



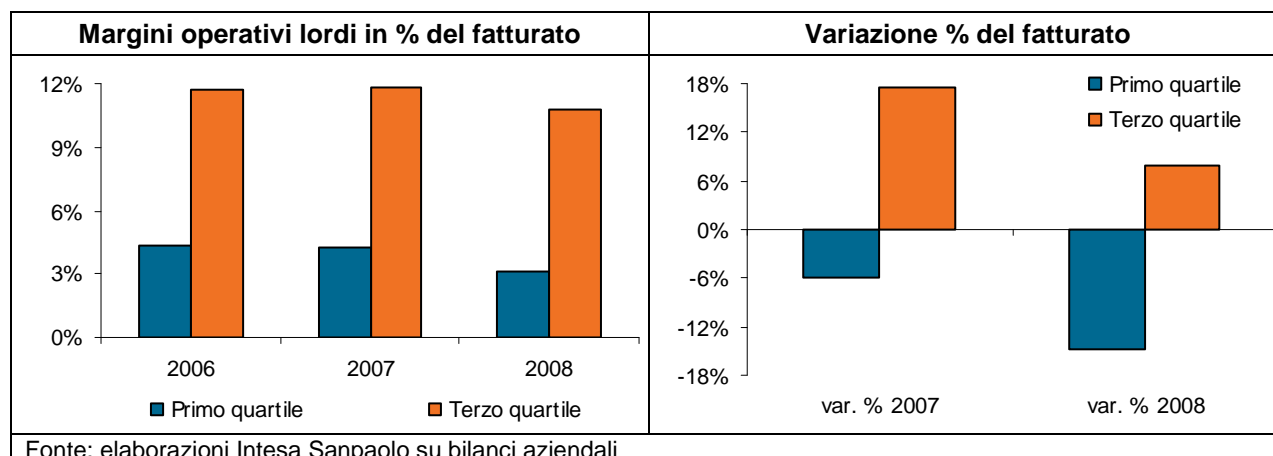
delle immobilizzazioni, infatti, si è tradotto in un incremento del patrimonio netto, con conseguenze significative anche sulla leva finanziaria.

<sup>3</sup> Viste le "interferenze contabili" che nel 2008 hanno interessato ROI, ROE e leva finanziaria, nel resto di questo paragrafo ci si concentra sull'evoluzione di margini operativi lordi e fatturato.

I distretti specializzati nella Metalmeccanica, nel Sistema casa (mobili, piastrelle, ceramica, porfido, granito) e nella Moda, invece, hanno subito un ridimensionamento significativo dei margini operativi lordi in percentuale del fatturato. Il notevole deterioramento delle condizioni di domanda esterna che ha interessato la seconda metà del 2008 potrebbe avere spinto le imprese distrettuali di questi settori a rinunciare a parte dei margini per attenuare il calo delle vendite, conservando le proprie quote di mercato e/o cercando di intercettare nuova clientela nei mercati meno colpiti dalla crisi. I dati di commercio estero disponibili sembrano confermare questa ipotesi. Anche sul finire del 2008 un numero significativo di sbocchi commerciali ha offerto occasioni di crescita per i distretti industriali italiani. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno la quota di mercati dove i distretti hanno maturato un aumento tendenziale delle esportazioni è scesa significativamente, ma si è mantenuta vicina al 50%<sup>4</sup>.

In un contesto di domanda fortemente deteriorato è rimasta elevata la variabilità dei risultati, con imprese che hanno registrato forti perdite di fatturato e margini unitari negativi e imprese che hanno continuato a mostrare significati aumenti delle vendite e margini unitari elevati (Figura 4).

**Figura 4 – Evoluzione di margini unitari e fatturato (Primo e terzo quartile)**



La variabilità dei risultati è presente sia tra distretti appartenenti alle stesse filiere produttive, sia all'interno dei distretti. Come è emerso in precedenti studi, i distretti che ottengono performance migliori sono in genere quelli che continuano ad offrire esternalità sul piano manifatturiero (in termini di qualità e differenziazione della produzione) e che sono sempre più ricchi di capitale umano e servizi avanzati (dal design alla consulenza, alla ricerca).

<sup>4</sup> Per un maggiore approfondimento si veda il Monitor dei distretti del marzo del 2009 (n. 24), dal quale emerge anche come senza l'apporto dei mercati a più alto potenziale e spesso di ridotte dimensioni (assorbono solo un quarto dei valori esportati dalle aree distrettuali), i distretti italiani tra ottobre e dicembre del 2008 avrebbero subito un calo tendenziale dell'export vicino al 10% e non del 6,4%.

## I PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO DI 46 DISTRETTI INDUSTRIALI (a cura del Servizio Studi e Ricerche di INTESA SANPAOLO)

Nelle schede che seguono sono presentati alcuni indicatori economico-finanziari dei distretti industriali italiani di cui si dispone di almeno 49 bilanci di esercizio (non consolidati) nel periodo 2006-08. Su un totale di 92 distretti individuati dall'Osservatorio della Federazione dei Distretti Italiani (sui quali sono stati presentati i risultati riassuntivi) 46 distretti hanno un numero di bilanci sufficienti per pubblicare i risultati individuali.

L'analisi è realizzata sui bilanci di esercizio estratti dal database del Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Nel momento della stesura di questo contributo la disponibilità di bilanci aziendali per l'anno 2008 era ancora parziale. Il grado di aggiornamento della banca dati era, infatti, pari a circa il 50%.

Sono stati utilizzati campioni chiusi, formati cioè da imprese incluse nella banca dati in tutto il triennio 2006-08 e con un fatturato non inferiore al milione di euro nel 2006.

L'analisi dell'evoluzione di ROI, ROE e leva finanziaria del 2008 va condotta con molta cautela: il decreto legge 185/2008, dando la possibilità alle imprese di rivalutare alcune tipologie di immobilizzazioni, ha provocato un "aumento contabile" del capitale investito e del patrimonio netto. Anche a margini e patrimonio netto invariati, pertanto, ROI, ROE e leva finanziaria nel 2008 avrebbero subito un ridimensionamento.

### **Piemonte**

1. Distretto della Metalmeccanica ed elettronica del Canavese
2. Distretto Industriale della Rubinetteria e del valvolame di S.Maurizio D'Opaglio / Armena
3. Distretto Industriale Tessile-Abbigliamento Biella e Vercelli (Tollegno / Trivero / Biella / Cossato / Crevacuore)
4. Distretto Orafo di Valenza Po

### **Lombardia**

5. Distretto dei Metalli Lecchese
6. Distretto del Mobile della Brianza
7. Distretto della calzetteria femminile di Castel Goffredo
8. Distretto della gomma e guarnizioni in plastica del Sebino
9. Distretto dell'Abbigliamento Gallaratese (Asse del Sempione)
10. Distretto delle confezioni e dell'abbigliamento della Bassa Bresciana
11. Distretto Tessile e Abbigliamento di Como
12. Distretto Tessile, Confezioni e Accessori per l'abbigliamento della Valseriana / Bergamasca-Valcavallina-Oglio

### **Veneto**

13. Distretto del Marmo e delle pietre del Veneto
14. Distretto del Mobile d'arte di Bassano
15. Distretto della Bioedilizia
16. Distretto della Meccatronica
17. Distretto dell'Inox di Conegliano Veneto
18. Distretto dello Sportssystem di Montebelluna
19. Distretto dell'Occhiale
20. Distretto Orafo-Argentiero di Vicenza
21. Distretto Veneto del condizionamento e della refrigerazione industriale

22. Distretto Veneto della Termomeccanica -VenetoClima
23. Distretto veneto dell'abbigliamento-Verona ProntoModa
24. Distretto vicentino della concia
25. Metadistretto Alimentare Veneto
26. Metadistretto Veneto della filiera del Legno-ArredoMobile (Veneto e Friuli V.G.)

### **Friuli Venezia Giulia**

27. Distretto del mobile della provincia di Pordenone
28. Distretto Industriale del Coltello
29. Distretto industriale della Sedia

### **Emilia Romagna**

30. Distretto Agro-alimentare di Parma-Langhirano
31. Distretto del Tessile-Abbigliamento di Carpi
32. Distretto delle Piastrelle di Sassuolo

### **Toscana**

33. Distretto Cartario di Capannori
34. Distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno / Castelfiorentino
35. Distretto del Tessile-Abbigliamento di Prato
36. Distretto Industriale del Legno e Mobili di Poggibonsi / Sinalunga
37. Distretto lapideo Apuo-Versiliese (Carrara)
38. Distretto Orafo di Arezzo
39. Distretto Tessile-Abbigliamento di Empoli

### **Marche**

40. Distretto "Industriale Plurisettoriale" di Recanati-Osimo-Castelfidardo
41. Distretto Calzaturiero di Fermo (Fermo / Montegranaro / Montegiorgio / Montefiore dell'Asso / Offida)
42. Distretto della Meccanica ed elettrodomestici di Fabriano
43. Distretto delle Pelli, Cuoio e Calzature di Civitanova Marche / Tolentino / Monte San Giusto / Porto S. Elpidio /

### **Campania**

44. Distretto Agro-Alimentare di Nocera Inferiore-Gragnano
45. Distretto Tessile, Abbigliamento e Concia DI Grumo Nevano / San Giuseppe Vesuviano

### **Puglia**

46. Distretto del Tessile-Abbigliamento di Corato